

Si è riunita ieri la Commissione di esperti

Debolezza CEE nella trattativa sulle monete

Richiesta agli Stati Uniti di «contribuire» a fermare la speculazione - Discriminazione nei confronti dei paesi del Terzo Mondo - La partecipazione alla riunione internazionale di venerdì a Parigi

La Commissione Monetaria della Comunità europea si è riunita ieri a Bruxelles per la messa a punto dei «dettagli tecnici» di un piano per far fluire le monete dei paesi aderenti di fronte al dollaro ma con correttivi i quali dovrebbero assicurare una duplice funzione: impedire che avvengano oscillazioni ampie fra le monete della CEE, in quanto «questo impedirebbe l'attuale tipo di inflazione nel MEC; limitare i possibili assalti del dollaro alle monete europee che la fluttuazione meteo-all'ordine di un giorno, in quanto praticamente si tradurrebbe in una situazione di mercato monetario aperto.

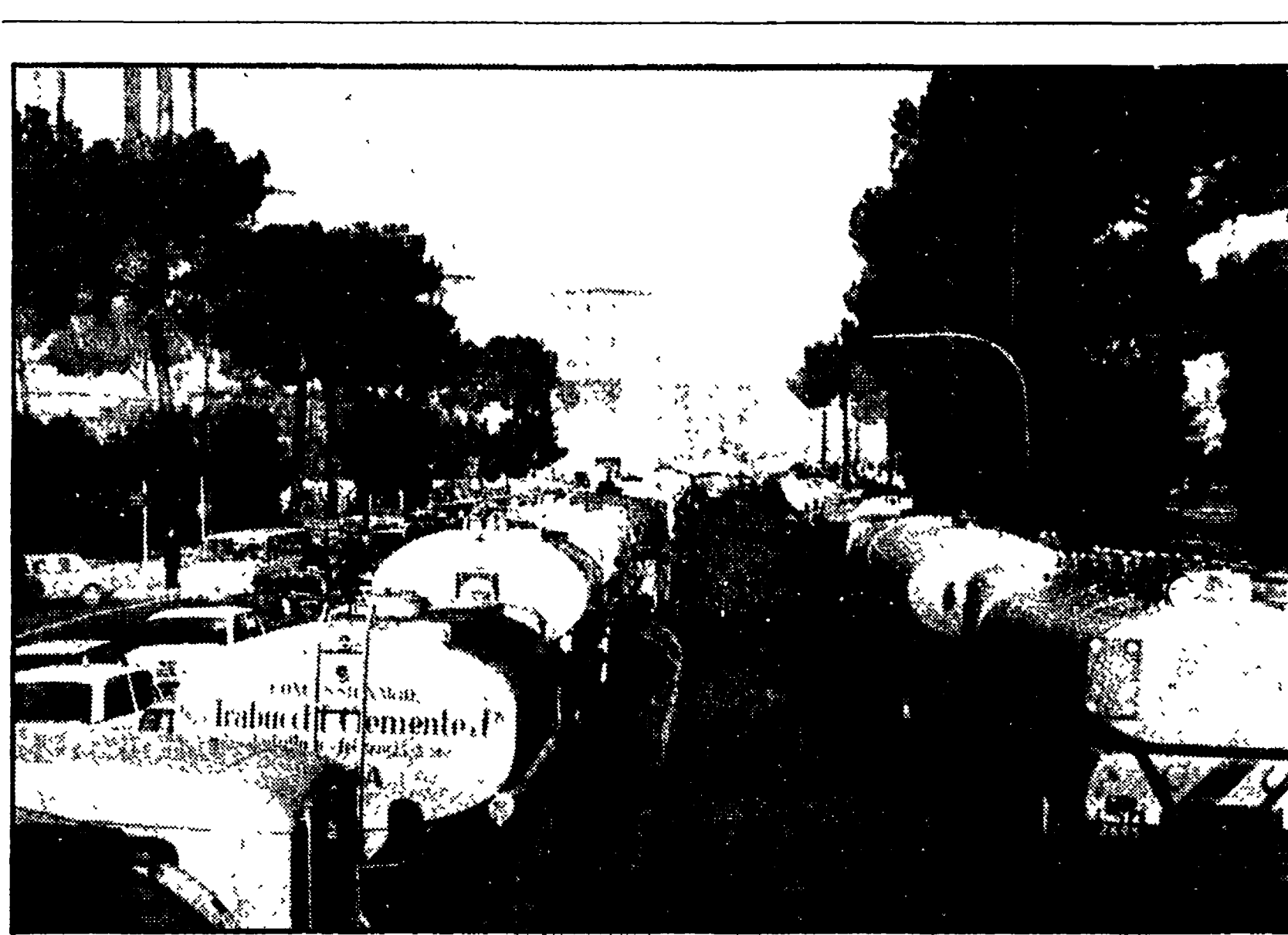
Verrebbero quindi varati degli accordi in base ai quali uno dei paesi della CEE la cui moneta è attaccata dalla speculazione può ricevere in soccorso, praticando un altro paese, è difficile valutare la portata di questo accordo. La settimana scorsa, quando la Germania occidentale ha cambiato 2,6 miliardi di dollari in poche ore, non sarebbero bastate le riserve di tutti i paesi europei ad impedire la dichiarazione di forfait.

E' per questo che la Commissione monetaria sta approntando anche i richieste di cooperazione agli Stati Uniti, nel senso di proporre loro alcune forme di aiuto.

All'interno di questo patto ci sono movimenti altri che contraddizioni. Mentre il governo degli Stati Uniti ha deciso una delegazione al massimo livello (Schultz, per il Tesoro; Volcker, per il Dipartimento del Tesoro; specialista di Nixon; Burns, della Banca Federale), il ministro delle Finanze del Giappone ha personalmente annunciato che non parteciperà e si farà rappresentare dal consigliere per gli affari monetari Takashi Hosomi.

Dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia e del ministro Malagodi, pubblicate ieri sul «Corriere della Sera», forniscono un'idea desolante del modo in cui il governo italiano affronta i problemi. La lira, non c'è dubbio, non rientra nel club delle monete forti ma il Governatore della Banca d'Italia, come si profeta di una fluttuazione che avrà sulla nostra economia conseguenze più gravi che quelle di un dollaro. Egli parte da un'osservazione che non si possono mantenere tra noi europei dei cambi fissi, quando non si fa nulla per eliminare le disparità economiche e regionali. L'Europa monetaria non nascerà con degli espedienti tecnici, bensì avvicinando gradualmente le nostre economie, ma evita di precisare in qual modo l'«espediente tecnico» della fluttuazione possa aiutare l'economia italiana.

Il «Financial Times», d'altra parte, ha pubblicato martedì una serie di pagine sui mercati valutari di cui si può sostenere che «non vi sono alternative» al potere delle società multinazionali. Dal quadro delle operazioni finanziarie internazionali condotte nel 1972 risulta che ogni paese o settore economico è coinvolto: su 5661 milioni di dollari-equivalenti in questo anno, 573 sono andati a governi, 701 ad agenzie o enti statali, 431 a municipalità, 421 a enti pubblici, 392 a società industriali e finanziarie. Questi prestiti internazionali effettuati al di fuori dei confini nazionali sono espressi per 3288 milioni di dollari nella moneta statunitense, ma per 1149 milioni in marchi, tedeschi, 465 in franchi francesi, 382 in finnici olandesi, 143 in franchi lussemburghesi ed altre monete ancora. Il che vuol dire che non c'è solo l'eurodollaro ma l'euro marco, l'eurofranco ecc. — è un mazzo di monete



La manifestazione degli autocisternisti romani in via dei Fori Imperiali

Per ottenere centinaia di miliardi di abbuono sulle tasse

NUOVO RICATTO DEI PETROLIERI Bloccate le forniture di gasolio

Manovre per aumentare i prezzi — Esportato all'estero il prodotto delle raffinerie italiane — Protesta degli autocisternisti di Roma — Riprende alla Camera la battaglia dei comunisti e della sinistra

Proclamati unitariamente dai sindacati

RAI: scioperi articolati nei centri di produzione L'agitazione, iniziata ieri, proseguirà fino all'11 aprile

Contro la «manca applicazione della nuova organizzazione del lavoro» si sono svolte ieri presso tutti i centri di produzione della RAI, due ore di sciopero, proclamate dalle segreterie nazionali della FILS-CGIL, FULS-CISL, UIL-SPEL e delle segreterie locali. I motivi dello sciopero riguardano la dichiarazione della direzione della RAI sui criteri che intende adottare in materia di gestione del personale, la soluzione positiva delle vertenze aperte, la pubblicazione degli organici e l'informativa sulla programmazione della produzione e sugli appalti.

Centinaia di autocisternisti hanno bloccato ieri mattina il centro di Roma per protestare contro le compagnie petrolifere che lo lasciano senza lavoro non consegnando loro i quantitativi di combustibile necessari al riscaldamento delle abitazioni cittadine. Con ciò i petrolieri intendono esercitare una ulteriore pressione sul governo e sul Parlamento al fine di ottenere immediatamente quella esenzione fiscale che, d'altronde, il governo stesso si è sempre mostrato più che disposto a concedere.

Orgetto della manovra è la legge sulla defiscalizzazione dei prodotti petroliferi già approvata dal Parlamento e dal Senato, malgrado la forte e impegnata opposizione delle sinistre, e che ora dovrebbe passare all'esame della Camera («are venerdì»).

Si tratta di un vistosissimo regalo che i petrolieri pretendono dal nostro Paese, ma nascondendo in caso contrario di ricorrere all'aumento del prezzo del combustibile. Un regalo valutato a circa 250 miliardi l'anno, per nulla necessario ai fini della produzione e dei consumi. Questo regalo, che fallire il progetto Andreotti di far passare la defiscalizzazione sui prodotti petroliferi con un semplice decreto-legge.

Regalare due-trecento miliardi all'anno alle grandi compagnie petrolifere sarebbe scandaloso e perfino mostruoso. Tanto più che, nel frattempo, vengono negate agli artigiani e ai commercianti le modeste richieste di revisione dell'IVA, mentre l'imprenditorato fiscale e la svalutazione di fatto della lira colpiscono sempre più pesantemente i redditi delle masse lavoratrici e popolari. Questo è il motivo per il quale si è svolta la protesta di Roma, in serata si è avuta una comunicazione della locale raffineria, in cui si affermava che l'impianto stesso «è in condizioni di dissipare ogni allarme».

Nell'area di Roma, intanto, stando ad una dichiarazione rilasciata ieri dal presidente della verticale di Nevosa, la fornitura di gasolio per riscaldamento è stata ridotta del 70 per cento, proprio nel momento critico dell'inverno per i consumi. Questo perché manchinio le scorte, come hanno asserito in questi giorni i portavoce delle compagnie petrolifere, ma che, oltre a bloccare le importazioni — sempre per esercitare una pressione sui pubblici portali al fine di ottenere l'abbuono annuo di cui sopra (portato recentemente da 3 a 4,25 lire al litro) — è il gasolio prodotto da alcune raffinerie di questo tipo che viene esportato.

«La denuncia del comandante scandinavo si aggiunge a quella di un altro pilota francese il quale ha affermato che sulla verticale di Nevosa (Francia centrale) due «jet» si sono incrociati a non più di cento metri di distanza mentre volavano a 900 chilometri l'ora. «Il disastro — ha aggiunto il pilota — non si è verificato per puro miracolo, ma per un errore di procedura». «L'incidente è stato quindi, giustificato in pieno dalla decisione di piloti e compagnie aeree di considerare il cielo della Francia non transitabile» fino a quando il governo gollista non si decide a prendere in considerazione le richieste avanzate dai controllori civili.

Alvarado Monzon e cinque suoi compagni furono assassinati il 28 settembre

Organizzata dalla CIA l'uccisione del leader comunista guatemalteco

Ampia ricostruzione della cattura e dell'assassinio del gruppo dirigente del Partito del lavoro Quattro funzionari USA parteciparono all'operazione - Dopo due giorni di selvagge torture, i sei patrioti e le due donne arrestate con loro furono gettati da un aereo nell'oceano Atlantico

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 6

Quattro funzionari della CIA parteciparono all'operazione con cui i sei maggiori dirigenti del Partito guatemalteco del lavoro sono stati assassinati nel settembre scorso. Questo è uno dei dati più impressionanti della faticosa ricostruzione compiuta, attraverso un paziente lavoro di raccolta di testimonianze, per far piena luce su uno dei delitti più atroci di cui si è macchiato il regime del colonnello Arana Osorio.

La verità sull'assassinio del segretario generale del PGT, Bernardo Alvarado Monzon, e dei suoi più stretti collaboratori, si è ormai fatta strada, abbattendo completamente la cortina del silenzio costruita dal regime di Arana Osorio, il cui ministro degli Interni, Roberto Herrera Bauguen ha di nuovo affermato di recente che «il governo non sa niente di questa gente, che probabilmente è nascosta o sta passeggiando in Unione Sovietica, a Cuba o in Cina».

Una delle testimonianze sulla base delle quali è stata compiuta l'accurata ricostruzione, dal momento dell'arresto fino a quello dell'assassinio dei sei dirigenti comunisti, è quella di un agente di polizia che ha partecipato all'operazione repressiva e che — rapito da un commando delle FAR — ha rilasciato una completa confessione.

Il 26 settembre dello scorso anno un gruppo di poliziotti e soldati fece irruzione nella casa della signora Fatima Rodriguez, a Città del Guatemala, dove erano riuniti Bernardo Alvarado Monzon e cinque altri dirigenti del PGT: Mario Silva Jomara, Carlos René Valle y Val, Hugo Barrios Klee, Angel Alvarez Jerez e Miguel Angel Hernandez. L'operazione fu diretta da Luis Ocaña del quarto corpo investigativo della polizia nazionale e dall'ispettore Abel Martinez Garcia. I poliziotti giunsero a bordo di quattro autovetture.

I sei dirigenti comunisti, la padrona di casa Fatima Rodriguez — anch'ella militante comunista — e la sua do mestica, Natividad Franco Santos, nativa di una comunità indigena del Guatemala settentrionale, furono tratti in arresto e trasferiti nella sede del quarto corpo di polizia, dove furono presi in consegna dal capo plotone conosciuto come Chino Lima.

E' necessario precisare che il quarto corpo di polizia è ufficialmente noto come nucleo operativo della MANO, l'organizzazione terroristica fascista fondata una decina d'anni fa dallo stesso Arana Osorio, e su cui ricade la responsabilità della «sparizione» della tortura e dell'assassinio di migliaia di democratici guatemaltechi.

Nella sede del quarto corpo gli arrestati furono rinchiusi nella sala O, conosciuta anche come «aula». Qui le vittime furono denudate e incatenate, selvaggiamente bastonate e sottoposte a scosse elettriche. La tortura fu diretta da Luis Ocaña, dall'ispettore Abel Martinez Garcia e da Arnoldo Argueta, altro dirigente del quarto corpo. Un trattamento particolare fu riservato alle giovani domestiche Natividad, sulla quale i poliziotti — che pensavano di ottenere preziose informazioni — infierirono duramente, bastonandola, sottoponendola a scosse elettriche, ferendola ripetutamente con la punta del coltello al cuoio capelluto e, infine, usando violenza.

Nella notte fra il 26 e il 27 settembre gli arrestati furono trasferiti al cosiddetto «hotel», noto come sede esclusiva di tortura e interrogatorio, dove rimasero fino alla alba del 28. Cosa sia successo all'interno dell'«hotel» si può solo immaginare. Nella sua confessione il poliziotto Abel Alvarez affermò infatti che l'«hotel» è severamente vietato agli agenti comunisti. Questo anche perché — e ciò è sicuramente accertato — alle torture ed agli interrogatori parteciparono direttamente quattro funzionari della CIA, il famigerato ente spionistico e sovversivo statunitense, giunti in Guatemala pochi giorni prima dello arresto dei sei dirigenti comunisti. I quattro alti funzionari di Washington avrebbero praticamente diretto la intera operazione.

All'alba del 28 i sei esponenti del PGT e le due donne furono trasferiti, in piene condizioni fisiche, in un

aeroporto nei pressi della capitale e caricati su un vecchio C-47 della forza aerea guatemalteca che fece rotta verso il vulcano Santa Maria, cui crateri gli otto prigionieri avrebbero dovuto essere gettati, così come in precedenza vi erano stati lanciati centinaia di altri oppositori del regime. Il C-47 trovò però, all'ultimo momento, un altro scampo.

Ilio Gioffredi

In aprile le consultazioni amministrative

Nuova legge elettorale alla prova in Ungheria

Previste più candidature in ogni circoscrizione — Più ampi poteri ai consigli locali

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 6

Sono iniziati in Ungheria i preparativi per le elezioni amministrative che si svolgeranno in aprile. Sette milioni e mezzo di cittadini saranno chiamati ad eleggere oltre settantamila consiglieri locali.

Dal 1971 è in vigore una legge elettorale che garantisce la partecipazione di più candidati in competizione tra loro e scelti dai cittadini nel corso di assemblee di candidatura. Le prime elezioni regolate da questa legge si sono svolte il 25 aprile del 1971, quando furono eletti i deputati all'assemblea nazionale e i consiglieri locali. Ma mentre i deputati ricevettero un mandato di quattro anni, i consiglieri ne ricevettero uno di soli due anni. Dalla prossima consultazione invece i consiglieri locali resteranno in carica quattro anni, un modo che ogni due anni avranno luogo in Ungheria consultazioni elettorali.

MOSCA, 6

Trattative fra la Finlandia e il COMECON sul mercato comune dei paesi socialisti avranno inizio il 12 marzo a Mosca. Dandone ogni notizia, l'agenzia sovietica «Tass» precisa che scopo delle conversazioni è di redigere il testo di un accordo di cooperazione economica e tecnico-scientifica tra le due parti.

Il breve comunicato ufficiale aggiunge inoltre che le trattative saranno condotte per la Finlandia dal ministro del commercio estero, Lauri Linnama e per il COMECON dal suo segretario generale, il sovietico Nikolai Paduev.

La Finizia, come è noto e un paese neutrale, legato però all'URSS da un trattato ventennale di «amicizia, cooperazione e mutua assistenza» rinnovato per l'ultima volta nel luglio del 1970.

Del «consiglio di mutua assistenza economica» — come ufficialmente si chiama il COMECON — fanno attualmente parte nove paesi: Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Romania, Germania Democratica, Cecoslovacchia e, dall'anno scorso, Cuba.

Guido Bimbi

DECRETO DI CONDANNA PENALE

Repubblica Italiana In nome del popolo italiano Il Prefere di Brindisi

Visti gli atti processuali a carico di GERARDO BONDINI nato a Brindisi il 25-6-1944 ed ivi residente in Via Provinciale Lecce 30.

Imputato del reato di cui all'art. 156 lett. a) b) c) della Legge 9-5-1925 n. 994, per aver posto in vendita latte di vacca avariato, grasso e residuo secco magro, inferiori ai minimi legali, n. 245.

b) del reato di cui all'art. 22 lett. d) ed h) della Legge 9-5-1925 n. 994, per aver venduto latte annacquato;

c) del reato di cui all'art. 516 c.p., per aver posto in commercio come genero latte non genuino.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna: l'imputato alla pena complessiva di L. 100.000 di multa e L. 40.000 ammendo ed alle spese di procedimento oltre alla pubblicazione su l'Unità e su «Il Meridionale».

Brindisi, il 3-10-1972. Decreto esecutivo il 16-10-1972. Il Cancelliere: f.to A. Toma. Il Prefere: f.to dr. G. Lisi. E' copia conforme all'originale per uso pubblicazione. Il 28 febbraio 1973. Il Cancelliere dr. Giuseppe Giose

Protesta dei piloti dopo lo scontro aereo (68 morti) a Nantes

Sospesi i voli sulla Francia

La decisione presa dall'Associazione internazionale dei piloti e dalle compagnie aeree europee - Sotto accusa il governo che usa i militari nei controlli radar per non discutere con il personale civile in sciopero

PARIGI, 6. Un'aspra polemica si è aperta in Francia dopo la sciagura seguita aerea di ieri nella quale hanno perso la vita 68 persone. Le associazioni dei piloti e quasi tutte le compagnie aeree si sono unite in una protesta, in cui si è chiesta la sospensione dei voli fra i due «jet» spagnoli si è verificata con la mancanza di sicurezza del controllo aereo effettuato dai militari. Come prima conseguenza a questa presa di posizione, quasi tutti i voli sulla Francia (in partenza, in arrivo e in transito) oggi sono stati sospesi e saranno ripresi soltanto quando avverrà una soluzione della vertenza in corso da due settimane fra il personale civile degli aeroporti francesi e il governo gollista per il rinnovo del contratto.

La risposta dei sindacati e delle compagnie aeree è stata decisa ed immediata ed è servita a sconfermare la scorretta posizione assunta dal ministro del Trasporti francese dopo la sciagura. Il gollista Galley, infatti, aveva dichiarato che a Nantes erano morte 68 persone e ancor prima che la commissione d'inchiesta nominata per accertare le cause di questo disastro si fosse all'opera, si era affrettato a scaricare ogni responsabilità su uno dei due piloti spagnoli, il quale ha detto di avere commesso un errore di volo. Attualmente i controllori aerei militari stanno sostituendo quelli civili per volontà del governo gollista. Di fronte a questa decisione antidemocratica, si è formato un vasto schieramento di forze fino ai piloti francesi che hanno chiesto al governo di far controllare il traffico aereo. Queste posizioni erano state più volte ribadite ancor prima della sciagura che è costata la vita a 68 persone.

Del resto, l'episodio di Nantes non è il solo accaduto in Francia in questi giorni. E' di oggi, infatti, la notizia che un «Boeing 720» delle linee aeree scandinave con a bordo 170 passeggeri e otto persone di equipaggio ha mancato di poco la collisione in volo con un altro aereo di linea, ieri mattina, nel cielo della Francia. Il comandante del

48 arresti in Tanzania per spionaggio

DAR ES SALAAM, 6. Quarantotto persone sono state arrestate a Dar-Es-Salaam dalla polizia tanzaniana, perché accusate di essere spie dell'Uganda.

Lo ha annunciato stasera il ministro di stato addetto all'ufficio del presidente Peter Sijoyelwa, precisando che gli arresti sono stati effettuati sabato scorso.